



Poesie nella notte di San Lorenzo

Il Piccolo - 10 agosto 2008 | pagina 16 | sezione: CULTURA - SPETTACOLO

TRIESTE
Meglio se la poesia si nutre di rischi e confessioni e spazi che abitano sempre dimensioni antitetiche, il silenzio e la comunicazione. Negli anni dell'oscurità, dell'astrusità, delle geometrie cerebrali e delle anoresie liriche, ben venga un verso che non ha paura di essere incantatorio, un po' superato, rétro, che se ne frega, insomma, di mostrarsi sentimentale. In realtà non si tratta di un verso ma di un titolo, «Oh Poetico Parco...», rassegna letteraria che giunge oggi all'epilogo (dalle ore 20 al Posto delle Fragole), dopo ben sei giornate di felice attività. E certo siamo d'accordo nel concedere al parco di San Giovanni un bel po' di poesia, nel bene e nel male, per la sua storia, per le sue evocazioni, per le innumerevoli cose che ha definito, per le stesse di cui hanno parlato e parlano i poeti. Perché la scrittura, concediamoglielo, è «eccesso», un po' di follia e soprattutto, nella sua forma, riesce a fregarsene delle convenzioni. Come diceva Houellebecq, appunto, per scrivere «bisogna averne un po' le palle piene, del mondo». Non si tratta di acciappare farfalle o far volare aquiloni. Dal nutrito pubblico che ha popolato dal 6 luglio ogni giornata di «Oh Poetico Parco» la poesia ce la fa, ed è un fatto. Così le anime dell'iniziativa, Gianni Palcich, Riccardo Riva e Michele Sipala, sono riusciti a rinviare le domeniche triestine con scrittori del calibro di Lorian Macchiavelli, Bianca Maria Frabotta, Claudio Grisancich e ancora giovani come Matteo Danieli, Christian Sinicco, Velvet Afri, Marja Kangro, Toni Piccini, a cui si è aggiunta la creatività dei musicisti Flavio Davanzo, Giuliano Tull, Baby Gelido, Ics Quartet. Mentre a Riccardo Cepach il compito di erudire il pubblico su individui scolasticamente incompresi come Bazlen o Backhouse. Ma anche installazioni e degustazioni enogastronomiche. Stasera, nella notte di San Lorenzo, l'atto finale con altri poeti, altri aperitivi e altre ludiche interpretazioni a iniziare dalla performance di Davide Vetta e del chitarrista Dennis Albertaci, seguiti dalla presentazione dell'antologia lirigrafica «Scarti d'autore», di Vetta e Gianni Palcich. Infine una panoramica sulla poesia della regione, a cura dell'associazione Almanacco del Ramo d'Oro, con i poeti Silvio Cumpeta, Roberto Dedenaro, Marko Kravos, Marina Moretti e Gabriella Musetti accompagnati dal trombettista Flavio Davanzo. Il tutto nel prato antistante il bar ristorante Il Posto delle Fragole o, in caso di maltempo, all'interno del bar stesso.

Mary B. Tolusso

Domenica 10 agosto, sesto ed ultimo atto
Ed eccoci giunti al gran finale di Oh Poetico Parco..., un finale inevitabilmente aperto nella cosiddetta Notte di San Lorenzo.
Si inizia, a partire dalle ore 20, con una panoramica sulla Poesia in Friuli Venezia Giulia, a cura dell'Associazione Culturale 'Almanacco del Ramo d'Oro'. Partecipano Silvio Cumpeta, Roberto Dedenaro, Marko Kravos, Marco Marangoni, Marina Moretti, Gabriella Musetti, Mary B. Tolusso.
A seguire ci sarà la presentazione del progetto "Scarti d'autore" ed una serie di letture con Davide Vetta. Il tutto accompagnato dalle improvvisazioni del trombettista Flavio Davanzo.

A conclusione, sotto il glicine, in collaborazione con Progetto Nadir:
JazzSet nella VIP Area

Video
Installazioni
Poetiche
VIP Area:
Scarti d'Autore
di Gianni Palcich e Davide Vetta
Sabbia, Arancia, Acqua e sale
di Francesco Casale
Poetico Interludio
di Luca Gabrielli
JazzSet a cura di GiorgioJazzReport (Radio Fragola)

VI giornata - Domenica 10 agosto 2008
C'è ben poco da aggiungere a tutto quello che è stato già detto sulla rassegna intitolata Oh Poetico Parco...
La scelta di svolgere la serata finale nell'area vicina al Padiglione M è stata coraggiosa e, in conclusione, gratificante. Il rischio era quello di non riuscire a fondere armoniosamente letture, videoproiezioni, installazioni, degustazioni e tutto il resto. Ma, alla fine, il maestro glicine ha saputo restituire incondizionatamente l'attenzione ricevuta. L'atmosfera era talmente densa di poesia (in musica, in immagini, in parole) che si ha avuta la percezione che tutto fosse in stretta armonia con la notte estiva nel parco. La sensazione era quella di trovarsi in una preziosa oasi, una delicata bolla che per qualche ora ci ha sottratti ai comuni doveri dell'agire in questo spazio-tempo...
Ma al di là delle sensazioni (individuali) rimane la piena soddisfazione (collettiva) per aver creato, condotto e concluso qualcosa di importante. Forse si tratta solo di un segno, di un messaggio ancora tutto da decifrare. Questo è il compito al quale ci sentiamo chiamati ora (oltre a restituire una degna documentazione audiovisiva della rassegna, che pubblicheremo un po' per volta su questo blog). Decifrare, non per misurare freddamente il fenomeno, ma per continuare ad alimentare l'idea che sostiene il nostro progetto.
Oh Poetico Parco chiude il sipario, per ora. Da qui si parte per il prossimo giro di giostra...

<http://ohpoeticoparco.wordpress.com/>